



38 Notiziario

PROTEZIONE VOLONTARIA CIVILE - BERGAMO
Ente MORALE-ONLUS

Dicembre 2009

Trimestrale della P.V.C. Bergamo-Italia

Anno XXXI n.38

Carissimi Amici

Quest'anno abbiamo vissuto un periodo di grandi difficoltà: la situazione economica, del lavoro e la calamità dell'Abruzzo ci ha visti come persone e volontari impegnati per tutto l'anno al fine di superare situazioni a volte drammatiche.

Devo ringraziarVi, come faccio sempre a fine anno, per l'impegno che avete dimostrato durante tutti i servizi cui siete stati chiamati. Il terremoto dell'Abruzzo ha dimostrato ancora una volta la grande utilità del volontariato in generale: sia nei primi momenti attraverso l'intervento delle squadre cinofile e della sonda Life Detector - sia durante i lunghi mesi a seguire attraverso l'intervento dell'intera Associazione per la gestione e la cura dei servizi dei campi di accoglimento degli sfollati.

BRAVI, BRAVI, BRAVI A TUTTI: per esservi messi a disposizione senza alcun impedimento, per aver svolto con grande passione tutti i servizi, anche se non attinenti alla vostra specializzazione: per aver saputo portare calma, tranquillità e sorrisi a tutti quelli più in difficoltà di noi. Penso che tutti possiate portare nel cuore per sempre questa esperienza che anche nei momenti di difficoltà, di screzio, di discussione è certamente servita per imparare e divenire ottimi soccorritori. Le prime squadre che sono intervenute in emergenza per la ricerca dei sepolti sotto le macerie hanno dimostrato che l'addestramento che svolgiamo tutti i sabati funziona alla grande, tutti i volontari che hanno partecipato ai turni successivi per i lavori nei campi hanno dimostrato che la coesione tra di noi è stata grande, il lavoro che tutti i soci hanno fatto dietro le quinte senza neppure scendere a L'Aquila ha fatto sì che tutto funzionasse egregiamente **GRAZIE.**

Il successo di questo anno di interventi e di missioni ci viene espresso a tutti i livelli: Provincia Regione, Dipartimento, Prefettura, Popolazione locale tutti apprezzano il grande sforzo di coesione tra tutti i volontari, delle diverse Associazioni e gruppi, disposti a lavorare insieme per poter riportare nel minor tempo possibile una certa aria di normalità a quanti per molti anni dovranno fare conto con una grande calamità che ha sconvolto loro la vita.

Ora dobbiamo fare di più: dobbiamo continuare a specializzarci con impegno curando l'addestramento del nostro personale con la massima cura chiedendo a quanti ci guidano e coordinano a livello Istituzionale di starci vicini per farci operare limando il più possibile quelle piccole incomprensioni che possono ritardare o annullare il nostro intervento.

Ci addestriamo sempre con tanto impegno di tempo e di denari, con tanti sacrifici anche familiari per far sì che sperando mai accada qualcosa - serva il nostro aiuto in caso di piccola o grande calamità al fine di salvare vite umane.

Concludo come ogni anno inviando a tutti i nostri soci. A tutti i familiari e a quanti leggono questo notiziario l'augurio che il prossimo anno possa alleviare le difficoltà incontrate nel recente passato indirizzandoci verso una ripresa che sia solida e duratura.

(Maurizio O.)

Raduno Nazionale Volontariato

Per celebrare il nostro Santo Patrono, San Pio da Pietrelcina

Una bella giornata.

Dicono che l'attesa tempera i forti ! Beh noi della Protezione Civile, siamo fortissimi e soprattutto chi ha organizzato questa bella giornata così la pensa !

In occasione della festa del nostro Santo Patrono San Pio è stato indetto un raduno Nazionale a Milano, e noi, fieri di esserci, ci organizziamo di tutto punto.

Ore 7 e 15 raduno per la partenza: tutti puntuali,

Ore 7 e 30 partenza,

Ore 9.00 arrivo, il solito traffico autostradale ci fa arrivare con qualche minuto di ritardo sulla nostra tabella di marcia che prevedeva, arrivo intorno alle 8 e 30.

L'Arena è già colma di Volontari le zone di parcheggio ormai intasate di mezzi e dopo i saluti e gli abbracci tra vecchi amici, scopriamo che per il caffè è tardi.

Ciondoliamo un po' in giro e cogliamo l'occasione per esaminare le tende messe a disposizione per chi ha pernottato.

Le nostre hanno avuto danni (una è stata spazzata via da un fortunale al Campo di Monticchio 1)

Ore 11 30 Viene distribuito il sacchetto pranzo, ci sediamo sugli spalti e tra consueta allegria di tutti i gruppi, scopriamo che il panino è rafferma (ma non è venerdì oggi ?) misteri milanesi.

Ore 12 e 30 inizia l'ammassamento, complesso perché siamo in molti, complicato perché le idee non sembrano chiarissime neppure a loro.

Ore 13 Si parte, attraversiamo il parco, imbocchiamo il Castello e tra gli sguardi sorpresi ed ammirati dei passanti, blocchiamo il traffico milanese (credo sia la prima volta che qualcuno odi la Protezione Civile).

Mezz'oretta e siamo in Piazza Duomo, il meteo ci aiuta, il sole allo zenit ci scalda abbondantemente...

Ore 14 Si scopre che dobbiamo aspettare le 15 e....

La Protezione Civile entra in azione, siamo rifocillati con abbondanti razioni di acqua che dividiamo con i nostri amici cani da soccorso e ricerca.

La cerimonia inizia, i discorsi si susseguono le bande suonano e noi fermi, allineati e impalati sull'attenti.

Ore 16 sciogliete le righe.

Proprio una bella giornata.

(Ugo C.)

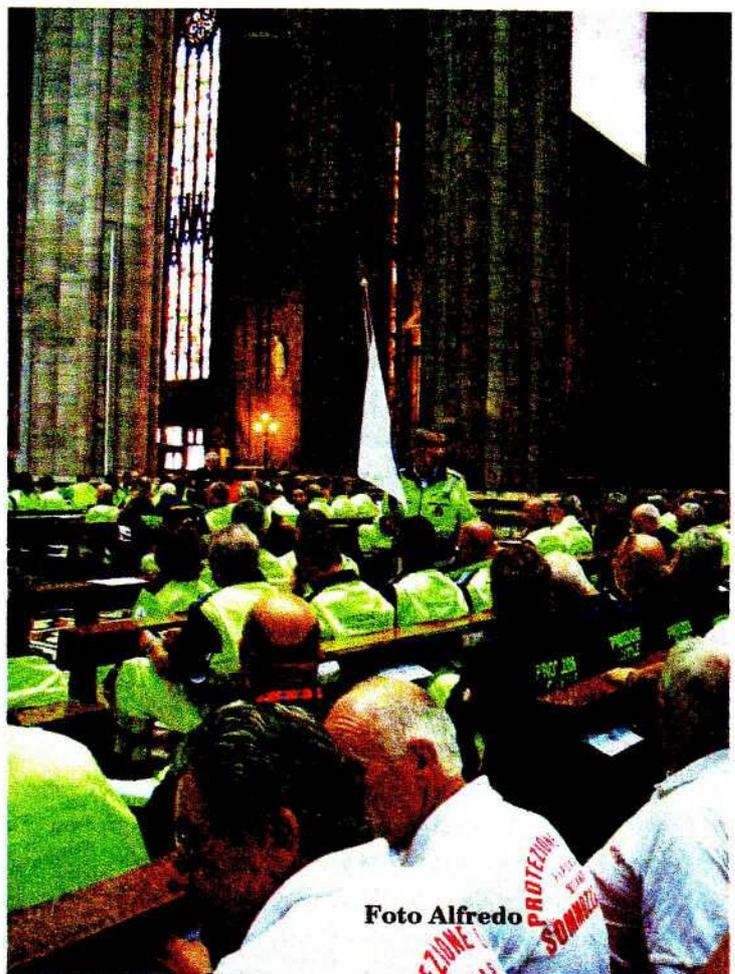


Foto Alfredo

Intorno alla grande catastrofe

L'immane disastro che ha gettato nella miseria e nel lutto questa nobilissima Provincia, la necessità di dare il primo assetto ai pubblici servizi e far giungere alla popolazione i più pronti ed efficaci soccorsi, il dovere di tutelare le persone, la proprietà e gli averi, il fermo proposito di agire hanno detonato in me il bisogno di esserci.

Sono un volontario di Protezione Civile della P.V.C. di Bergamo alla mia prima missione nella regione sconvolta dal terribile sisma che ah per sempre modificato i connotati ad un territorio pressoché intatto: L'Aquila.

La location della missione era il campo di Paganica 5 "San Giustino" gestito dalle Provincie Lombarde.

Non nascondo l'eccitazione e la serenità dei giorni che precedettero il viaggio, sentimenti fortemente contrastanti dettati dalla sensazione di incertezza di ciò che avrei affrontato.

Non ci volle molto tempo per capire che il gruppo a cui appartenevo non era fatto di persone comuni ma di uomini e donne speciali che, con monolitica fusione e forte senso di appartenenza, hanno reso e rendono questa associazione un punto di riferimento nel panorama del volontariato di protezione civile in Italia.

Forte di tale consapevolezza abbiamo raggiunto il campo alle prime ore dell'alba di sabato 5 settembre, dopo esserci uniti alla colonna mobile della Provincia di Bergamo che aveva appuntamento per riunirsi, nei pressi dell'Aquila.

L'emozione mi assalì forte quando varcammo la carraia del campo distintamente caratterizzato dal monocromatico colore azzurro della tendopoli. Il campo sonnecchiava ancora quando ci accolse e approfittai subito, in quel profondo silenzio, per fare un giro perlustrativo volto a soddisfare alcune delle tante curiosità che via via erano nate in me durante il viaggio.

I colleghi della P.V.C. mi erano sempre vicini come a sostenermi e guidarmi nel mio incedere lento e taciturno.

Prendemmo così possesso della nostra tenda disponendo con ordine i bagagli sulle rispettive brande assegnate con assoluta casualità prima di raggiungere il punto d'incontro previsto per il briefing di benvenuto. Formalizzato il passaggio delle consegne dei rispettivi capi campo e designate le funzioni da svolgere, il campo si popolò di tutte le figure che accoglieva e comincio così la mia avventura....

L'estate, con la sua afa opprimente, era ormai un ricordo!

Già la notte tra domenica e lunedì il noto gelo abruzzese, che ci raggiungeva dal Gran Sasso con il suo mordente, ci faceva tremare in tenda con i suoi 2 gradi registrati al campo. Nessuna stufa o termoventilatore era presente al suo interno e così le coperte di lana rappresentavano l'unico sollievo al freddo pungente della notte.

Non voglio dilungarmi nel raccontare la vita svolta nel campo, argomenti peraltro già lungamente descritti da molti che hanno visto prima di me questa esperienza, ma lasciare spazio alle mie sensazioni ed emozioni e soprattutto dare voce a quanti, attori principali di questa immane sciagura, hanno titolo a trasmetterci "di prima mano" le sensazioni e le paure che ancora oggi hanno ragione di esistere.

Una ragazza ci racconta l'accaduto consegnandoci, a distanza di mesi, lucidi ricordi che resteranno per sempre impressi nella sua memoria come traccia indelebile.

Segue a pag.4

dalla pag.3

In poche righe, come riassumere le emozioni più forti di quella terribile notte? Quella sera andammo a dormire con la consueta buonanotte malgrado fossero mesi che convivevamo con le scosse. Non udimmo la prima scossa ma, alle 1,40 fui svegliata dalla seconda e, nonostante la paura, non pensai al peggio. Ma il peggio arrivò alle 3,32! Una scossa interminabile che fermò il tempo e la vita di molti. Mi svegliai sentendo tremare ogni cosa ed il mio primo pensiero andò a mio figlio che dormiva nella sua camera. La porta della mia stanza, aperta, si chiuse per le vibrazioni delle mura e io non riuscivo più ad aprirla. L'importanza di non poterlo raggiungere mi terrorizzò e quando riuscii ad aprire quella porta mi accorsi che era sona e salvo.

Mi resi conto che il terremoto non l'aveva assolutamente svegliato dal sonno e ancora adesso lui non ha realizzato veramente quello che accade quella notte. Ci finimmo di vestire con i capotti, uscimmo in strada e fu solo in quel momento che realizzai in pieno la devastazione che il terremoto aveva portato nella mia città. Dopo essermi rassicurata circa le condizioni dei miei parenti, non restò altro da fare che aspettare l'alba in compagnia delle continue scosse che via via si susseguivano, privandoci di quel poco di calma necessaria per scaricare la tensione. La calma non arrivò ma in compenso arrivò al'alba che con la sua luce ci rese assai più consapevoli dell'immane sciagura. Il ricordo di quella notte è ancora vivo in me: i sentimenti e le emozioni provate hanno segnato la mia vita ma non hanno arrestato la mia voglia di andare avanti e ricominciare con coloro che amo.

Ad una coppia di cogniugi a cui ho rivolto la stessa domanda, mi ha risposto così:

Un boato mostruoso ci ha fatto sobbalzare dal letto e di corsa siamo usciti dalla finestra mentre tutto ci crollava addosso. La nostra casa tremava, i muri e i soffitti si muovevano i pavimenti ballavano sotto i nostri piedi e a tutto questo si aggiungeva il rumore dei mobili che cadevano assieme a tutto ciò che in essi era contenuto. Sembrava di essere nel girone dell'inferno dantesco! Se la paura è una sensazione, vorrei proprio che questa parola non esistesse. Tutti vogliono sapere cosa abbiamo provato in quei maledetti vetidue secondi, ma nessuno ci domanda cosa proviamo oggi. Quando per recuperare qualche oggetto di prima necessità entriamo nelle nostre case distrutte, un dolore profondo ci attraversa mentre lacrime asciutte appannano i nostri occhi. Avviandoci con quei fagotti al campo di accoglienza, ci sentiamo veramente molto, molto tristi. Questo terremoto ha non solo distrutto il paese ma anche l'anima delle persone. Ringraziamo tutti coloro che sono venuti a darci una mano sia materiale che morale. La loro presenza per noi è stata sicurezza, punto di riferimento e sfogo al nostro dolore. Ogni partenza ed ogni arrivo di un gruppo di volontari è stata rispettivamente fonte di felicità e tristezza e ciò è dovuto al grande amore e rispetto che abbiamo ricevuto. Grazie al loro operato i nostri cuori non sono diventati duri ma piccoli piccoli e pieni d'amore come quelli di un bambino. Evviva il campo di Paganica5 e a tutti quelli della Regione Lombardia che ci hanno soggiornato e accudito.

In un certo ugual modo mi sento protagonista privilegiato perché la mia presenza in posti come Paganica, Onna, L'Aquila, Fossa ecc., seppur documentata da immagini e sensazioni,

non potrà mai trasmettere a voi lettori le emozioni vissute.

La voce dei bambini che sembra ancora di udire, vedere tra i ruderi un giocattolo abbandonato, respirare l'odore acre delle macerie e della polvere che tutto avvolge lasciando al visitatore particelle di solitudine....

Non posso fare a meno di notare come la vita in un campo appiattisca e livelli ogni cosa rendendo le persone uguali, abbattendo ogni diversità sociale, culturale, economica e politica, tutti uniti da un infausto destino.

Nel campo infatti non esiste colore politico e persino le diverse religioni ed etnie riescono a convivere nel pieno e reciproco rispetto.

Sarà questo il mondo che tutti sogniamo? Beh nel suo piccolo a Paganica 5 "San Giustino" tutto questo è realtà.

Gradita e inaspettata la visita al campo dell'Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Bergamo, Fausto Carrara.

Fui chiamato ad occuparmi del suo trasferimento dall'aeroporto di Pescara con il mezzo della Provincia in dotazione ed ebbi così, durante il lungo tragitto, l'occasione e il piacere di chiacchierare con lui apprezzandone l'effervescenza e il dinamismo di un politico "fuori dalle righe".

Questi, arrivato a Paganica 5 "San Giustino" ed apprezzata la professionalità. La disponibilità e il sacrificio di tutti i volontari che, con la loro presenza avevano voluto manifestare il loro spirito di solidarietà, ha da subito partecipato alle attività dei volontari mirate a rendere l'ospitalità collettiva più confortevole possibile

Con le tenebre della natura sullo sfondo, l'Assessore issava la bandiera provinciale che, incurante del vento impetuoso, sventolava orgogliosa, racchiudendo l'affetto e il saluto di tutta la comunità bergamasca.

Secondo una credenza ampiamente attestata presso arcaiche culture slave e indo-europee, *spezzare il tetto delle case* è un'operazione che si compie quando il proprietario della casa stessa versa in una condizione di agonia prolungata ed è la conseguente apertura, tanto realistica quanto simbolica, dell'uomo col divino.

Per gli abitanti della città dell'Aquila, la notte del 6 aprile 2009, spezzare il tetto della casa fu atto subito ad opera di incontrollabili forze naturali e al contempo vicenda esistenziale e dramma storico, destinati a condizionare in perpetuo la configurazione urbanistica e territoriale di un sito, la cui unicità va ricercata nella vita, nella cultura e nei sogni di una comunità per molti secoli effervescente e laboriosa.

Ho deciso di scrivere questo articolo per dare corpo a uomini ed eventi che sono stati protagonisti di quell'infausto 6 aprile, uno spaccato di storia carico di umanità, dove il succedersi vorticoso di fati e sentimenti ha prodotto effetti diversificati che sono andati dal dolore, al sacrificio, all'abnegazione, al turbamento.

Innegabili lo spessore emotivo e i sacrifici profusi in questa missione, come in tante altre che l'hanno preceduta, ma sono certo che il calore ricevuto da questa popolazione meravigliosa saprà scaldare i nostri cuori nei lunghi inverni della vita che verranno.

(Giovanni S.)



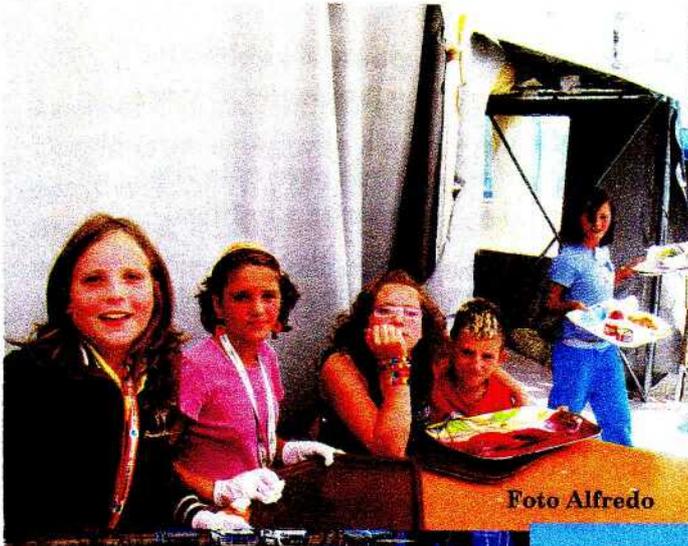


Foto Alfredo



Foto Alfredo



Foto Alfredo



Foto Alfredo

Il Campo di Paganica 5 " San. Giustino.



Foto Alfredo

Ringraziamenti

Giornata del Ringraziamento

Si, chiude il 2009, ed è doveroso RINGRAZIARE chi come sempre è stato vicino alla nostra Associazione ed i modo particolare:

- AGRICOLA Davide
- Ass. Sportiva MYSTICFREERIDE
- BACIS Guido
- BANCA di INTRA
- BANCA POPOLARE di BERGAMO
- BARBI Ines
- BOLLANI Alfredo
- BOLLANI Pier Luigi
- CAFFE' La Corte
- CAPOFERRI Giovanna
- CINIERI Giovanni Massimo
- CINTO Stefania
- COLUSSI VALDIFRINA Franca
- D and G INFORMATICA
- FERRARI
- FONDAZIONE BANCA DEL MONTE
- FUSTINONI Giulio
- GOFFI Donatella
- GRUPPO famiglie S. Martino Vecchio
- LOCATELLI Enrico
- LOCATELLI Dario
- MASONI Enrica
- MORA Fabio
- PALLINO Francesco
- PIANTONI Luigi
- REGINE Maria Concetta
- REVERATI Lidia
- SALT srl
- SAPPI ITALIA srl
- SEMATIC ITALIA
- SANTORO Giovanni
- SODO Filippo
- SODO Nicola
- TIRABOSCHI Gian Antonio

E a tutti i Soci e non Soci che con la dichiarazione dei renditi hanno firmato per destinare il 5 per mille a favore della PVC, Grazie per quello che avete fatto e per quello che farete come sempre.

(Alfredo B.)



Giornata del Ringraziamento 12-dicembre 2009. in Bergamo Alta



Il Presidente della PVC, ritira la Pergamena



Foto

La Targa ricevuta dalla Comunità assistita a PAGANICA 5 (AQ)

**PROTEZIONE VOLONTARIA CIVILE
BERGAMO
ENTE MORALE-ONLUS**

Via IV Novembre,9
24022 ALZANO LOMBARDO (BERGAMO)
Telef/Fax:n° 035 51 51 55
C.F. 800 394 701 68
C/C 20005 BANCA POPOLARE di BERGAMO
IBAN:IT 98 R 05428 52520 000000020005
Filiale di Alzano Lombardo (Bg)

PRESIDENTE : arch. Maurizio ORLANDI
Vice Presidenti: **Guido BACIS**
Alfredo BOLLANI
Ugo CHISCI
Dario LOCATELLI

Per Urgenze Telefonare ai numeri:

035 25 30 43 : ore ufficio (9-12/14-18)
338 84 54 643 : Presidente M. Orlandi
339 20 65 984 : Vice Presidente Dario
335 83 76 028 : Vice Presidente Alfredo
392 26 31 943 : Vice Presidente Ugo
035 51 51 55 : Segreteria telefonica sede

La segreteria è aperta al Mercoledì dalle ore 9.00
alle ore 11.30.-

Progetto Grafico: Alfredo Bollani
Realizzazione Editoriale. Alfredo Bollani
Stampa in proprio

e-mail: pvcbergamo.onlus@libero.it

*Tutti i mesi al 1° lunedì "RIUNIONE dei
CAPI GRUPPO" alle ore 20,30.-
Tutti i mesi al 2° lunedì "RIUNIONE di
TUTTI I SOCI della PVC" alle ore 20.30
SEMPRE IN SEDE.*

La Presidenza

Adesione Anno Sociale 2010

Dal 1° Novembre si sono aperte le operazioni di raccolta all'adesione alla nostra Associazione Coloro che vorranno rinnovare la loro adesione, come da statuto dovranno adempiere ad alcune formalità:

- 1) La compilazione della scheda anagrafica debitamente firmata.
- 2) Il versamento della quota associativa che per il 2010 è di € 30.00.- per il Socio Ordinario, e di € 8.00.- per il Socio Studente, mentre rimane libera la quota per i Soci Sostenitori
- 3) Si ricorda che a norma degli articoli 5 comma 5 e 6 dell'articolo 9 comma 2 e 3 dello Statuto Dovranno essere rispettati
- 3) Si ricorda che a norma degli articoli 5 comma 5 e 6 dell'articolo 9 comma 2 e 3 dello Statuto, dovranno essere rispettati i termini temporali di rinnovo della propria adesione entro la Fine del mese di febbraio 2010.

Ci auguriamo vogliate riconfermare la Vostra gradita presenza all'interno dell'Associazione con l'occasione ringraziamo tutti i Soci Sostenitori. Ricordiamo che la segreteria dell'Associazione è a disposizione dei Soci tutti i mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.30 e il secondo lunedì del mese dalle ore 20.30 alle ore 23.30.

(Alfredo B.)



Foto Alfredo